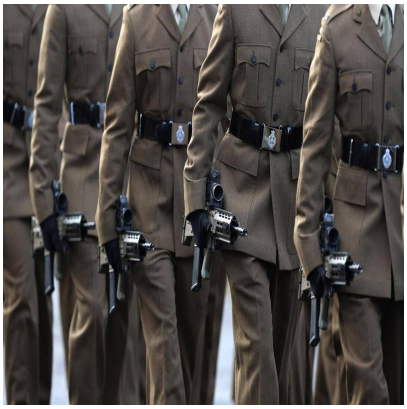

Regno Unito, il capo dellâ??esercito evoca il rischio guerra. Lâ??esperto: â??Il Paese non Ã¨ prontoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Sebbene ci siano tutte le intenzioni da parte del Governo e della societÃ civile di evitarla con tutte le forze possibili, il Regno Unito non Ã¨ ancora pronto a combattere una guerra a lungo termineâ?•. In unâ??intervista ad Adnkronos Hamish Mundell, esperto di questioni di Difesa e spesa pubblica in ambito militare, avendo lavorato per conto del Ministro delle Finanze Philip Hammond durante il governo di Theresa May, analizza la recente dichiarazione del capo dellâ??esercito britannico, il generale Roly Walker, che ha sollecitato i politici a un confronto aperto con i cittadini sui sacrifici necessari per prepararsi a una eventuale guerra.

â??Il motivo risiede in uno squilibrio strutturale tra forze permanenti e riserve: lâ??esercito britannico mantiene un assetto sbilanciato verso truppe di ruolo costose, a scapito di una riserva numerosa da mobilitare in caso di conflitto prolungato. Il Regno Unito sta rimanendo indietro, mentre Germania, Francia, Polonia e altri paesi europei si stanno riarmando piÃ¹ velocemente e stanno adottando le misure legali e industriali necessarie per prepararsi, se occorre, a una mobilitazione bellicaâ?•, spiega lâ??esperto.

Il nodo della questione resta finanziario e politico. Il rifiuto del Governo di tagliare la spesa sociale per la difesa si scontra con la realtÃ delle minacce geopolitiche. Mundell evidenzia come â??la dichiarazione del primo ministro Andy Burnham secondo cui â??la sicurezza nazionale non puÃ² andare a scapito della sicurezza socialeâ?? Ã¨ di fatto il nodo della questione. Le parole di Roly Walker sul sacrificio possono essere viste come una sfida diretta allâ??idea che una spesa assistenziale in continua espansione sia un lusso che il Paese non puÃ² piÃ¹ permettersi mentre le minacce crescono. Sebbene il prossimo bilancio sottrarrÃ denaro a ministeri come quello dellâ??energia, lo stato sociale resta il â??candidatoâ?? ovvio ai tagli per raggiungere il target di spesa Nato al 3,5%â?•.

La necessitÃ di questo sforzo Ã¨ amplificata dalla minaccia russa che prosegue su vari fronti, sia con lâ??invio di droni su vari obiettivi presenti in paesi europei che attraverso attacchi cyber alle strutture tecnologiche. Mundell avverte che â??sebbene non sia affatto scontato che la Gran Bretagna verrÃ trascinata in una guerra futura, la mancanza di preparazione rende questo scenario molto piÃ¹ probabile. Delusa dai risultati in Ucraina, la Russia ha notato le esitazioni europee e le crepe tra le

sponde dellâ??Atlantico, cogliendo unâ??occasione storica per cambiare gli equilibri di potere nella regioneâ?•. Il pericolo che il conflitto travalichi i confini ucraini Ã¨ concreto: â??Ã? del tutto ipotizzabile che, chiusa la partita in Ucraina, Mosca decida di mettere alla prova la Nato attaccando uno dei suoi membri per testare la clausola di difesa collettiva dellâ??Articolo V: un attacco armato contro un membro della Nato Ã¨ considerato un attacco contro tutti i paesi dellâ??alleanza. Se riuscisse a far emergere le divisioni dellâ??Alleanza e a dimostrare che la protezione reciproca non funziona, la Russia si imporrebbe come la principale potenza militare dellâ??areaâ?•. (di Alessandro Allocca)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 20, 2026
Autore
redazione